



La Mattina



La Sera

'PASQUA GIOVANE MISSIO ON LINE'

dal 9 al 12

Camminiamo Insieme



GIOVEDÌ SANTO



C'è un invito. Un invito a cena. Stasera.

Un amico ha organizzato una serata da passare insieme, si magia, si beve, si chiacchiera insieme.

"Una cosa semplice eh! Tra amici!"

Cercherò qualcosa per non presentarmi a mani vuote, ma se anche non dovessi riuscire a trovar nulla non fa niente, il solito sfottò, un paio di risate e una pacca sulla spalla. Ciò che conta è passare la serata insieme.

Ma come arriverò stasera? Quanti pensieri mi affollano la mente.

A cosa penso? Cosa m'impegna? O forse dovrei impegnarmi di più? Mi sento soffocare, troppe cose... No, ma forse ho troppo tempo libero! Dovrei occupare meglio il mio tempo, ormai non sono più

un adolescente! Ma dai, una serata senza pensieri non potrà che farmi bene... Però non è che abbia tutta sta voglia di uscire... Magari gli scrivo che non mi sento tanto bene e che per stasera passo.

Inizieranno a fare domande: come stai? O ma che stai combinando di bello? Che hai fatto oggi? Come va con quello? Come va con quella?

Ma che sto facendo?

Dove vado?

In generale, eh... Nella vita intendo!

Ma perché penso ste cose qua... ma non posso passare una serata in pace! Alla fine non ho fatto niente di male! Ma perché continuo a parlare col mio cervello?!

Vorrei poter dividere nettamente il mondo tra ciò che è giusto e ciò che non lo è, tra ciò che va bene e ciò che non va, tra chi mi capisce e chi no.

tweet

Ecco che mi scrive... vabbè, ormai non posso più tirarmi indietro. Stasera mi presento là e come va, va.

Anche la discepola o il discepolo di Gesù avrà pensato qualcosa di simile, dispositivi tech, a parte.

Ricevere un invito, uno dei tanti che si ricevono tra amici, e collocarlo nella mia vita reale.

Spesso siamo troppo concentrati a infilare noi stessi in programmi organizzativi, ma se facessimo il contrario? Che posto occupa questa cena nel tuo programma?

Non sei obbligata, obbligato, ad andarci.

Che fai, ci vai?

CANZONE:

IL MONDO SI DIVIDE

Fra chi pensa che i violenti debbano essere trattati con violenza
E chi pensa che con la violenza invece non si ottenga
Nient'altro che violenza

Ci sono certi giorni in cui penso che sia giusto fare bene
A prescindere dal male che mi torna
E ci sono i giorni in cui vorrei strozzare
Anche mia mamma

Ma c'è un universo solo
Che unisce il cielo e il mare
E stanotte io voglio solo respirare
Con l'acqua fino al collo
E gli occhi dritti al cielo
Io stanotte voglio stare un po' leggero

Il mondo si divide
Fra chi pensa che i falliti debbano essere trattati come tali
E chi pensa che rialzarsi bene dopo una caduta
Sia il meglio della vita

Ci sono certi giorni in cui vorrei alzare anch'io
La coppa dei campioni
E poi ci sono i giorni in cui mi sento

veramente
Il peggiore dei coglioni

Ma c'è un universo solo
Che unisce il cielo e il mare
E stanotte io voglio solo respirare
Con l'acqua fino al collo
E gli occhi dritti al cielo
Io stanotte voglio stare un po' leggero
Con l'acqua fino al collo
E gli occhi dritti al cielo
Io stanotte voglio starmene sereno

Superficiale a volte non è male
Anzi, spesso è così bello
Ridere del mio cervello

C'è un universo solo
Che unisce il cielo e il mare
E io stanotte voglio solo respirare

Dividere le cose
È un gioco della mente
Il mondo si divide inutilmente
Il mondo si divide inutilmente

(Brunori Sas)

†VANGELO Gv 13, 1-15

LI AMÒ SINO ALLA FINE

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

PRIMA DELLA FESTA DI PASQUA, GESÙ, SAPENDO CHE ERA VENUTA LA SUA ORA DI PASSARE DA QUESTO MONDO AL PADRE, AVENDO AMATO I SUOI CHE ERANO NEL MONDO, LI AMÒ FINO ALLA FINE.

DURANTE LA CENA, QUANDO IL DIAVOLO AVEVA GIÀ MESSO IN CUORE A GIUDA, FIGLIO DI SIMONE ISCARIOTA, DI TRADIRLO, GESÙ, SAPENDO CHE IL PADRE GLI AVEVA DATO TUTTO NELLE MANI E CHE ERA VENUTO DA DIO E A DIO RITORNAVA, SI ALZÒ DA TAVOLA, DEPOSE LE VESTI, PRESE UN ASCIUGAMANO E SE LO CINSE ATTORNO ALLA VITA. POI VERSÒ DELL'ACQUA NEL CATINO E COMINCIÒ A LAVARE I PIEDI DEI DISCEPOLI E AD ASCIUGARLI CON L'ASCIUGAMANO DI CUI SI ERA CINTO.

VENNE DUNQUE DA SIMON PIETRO E QUESTI GLI DISSE: «SIGNORE, TU LAVI I PIEDI A ME?». RISPOSE GESÙ: «QUELLO CHE IO FACCIO, TU ORA NON LO CAPISCI; LO CAPIRAI DOPO». GLI DISSE PIETRO: «TU NON MI LAVERAI I PIEDI IN ETERNO!». GLI RISPOSE GESÙ: «SE NON TI LAVERÒ, NON AVRAI PARTE CON ME». GLI DISSE SIMON PIETRO: «SIGNORE, NON SOLO I MIEI PIEDI, MA ANCHE LE MANI E IL CAPO!». SOGGIUNSE GESÙ: «CHI HA FATTO IL BAGNO, NON HA BISOGNO DI LAVARSI SE NON I PIEDI ED È TUTTO PURO; E VOI SIETE PURI, MA NON TUTTI». SAPEVA INFATTI CHI LO TRADIVA; PER QUESTO DISSE: «NON TUTTI SIETE PURI».

QUANDO EBBE LAVATO LORO I PIEDI, RIPRESE LE SUE VESTI, SEDETTE DI NUOVO E DISSE LORO: «CAPITE QUELLO CHE HO FATTO PER VOI? VOI MI CHIAMATE IL MAESTRO E IL SIGNORE, E DITE BENE, PERCHÉ LO SONO. SE DUNQUE IO, IL SIGNORE E IL MAESTRO, HO LAVATO I PIEDI A VOI, ANCHE VOI DOVETE LAVARE I PIEDI GLI UNI AGLI ALTRI. VI HO DATO UN ESEMPIO, INFATTI, PERCHÉ ANCHE VOI FACCIATE COME IO HO FATTO A VOI».



LA VITA SI FA PREGHIERA

Oggi la nostra vita è un continuo migrare e migrare è sempre smantellare il centro del mondo per entrare in un mondo perduto e disorientato di frammenti. Dio è sempre molto attento ai dettagli e ai frammenti: agli occhi, ai gesti, a come si fanno e si dicono le cose, al granello di senape, alla pecora perduta, allo spicciolo della vedova. In ogni momento di frantumazione e di crisi Dio ci chiede di partire dai frammenti e dai dettagli per riprendere il cammino e la nostra dignità. L'attenzione ai particolari appartiene a uno stile di vita orientato alla profondità e all'interiorità; un dettaglio è ciò che fa commuovere, è ciò che fa innamorare o che ci fa perdere per un momento nella vertigine dell'infinito.

[...]Ad abitare un luogo così intensamente, dopo un po' senti che l'amore non è un luogo, ma un modo di vivere, e la tua casa non è più l'abitare, ma la storia non detta di una vita vissuta. Dobbiamo tornare ad abitare la vita per far sì che non si ripeta la triste liturgia delle stesse parole e dei gesti di chi consuma. Abitare la vita è permettere all'altro di abitare con te in un "luogo" che non pretende una chiarezza senza ombra, un'identità senza divenire, un posto fisso. L'altro in noi deve restare di carne, vivo, mobile, senza mai trasformarlo in un'idea; bisogna scoprire i gesti o le parole che toccano l'altro nella sua alterità. Abitare è essere capaci di risparmiare in noi un luogo non solo per l'altro, ma per la relazione con lui, creare uno spazio libero in cui ciascuno si possa sentire a casa.

*(don Luigi Verdi da: **ABITARE LA VITA** in Fraternità di Romena)*



Per la riflessione personale e la condivisione serale di ogni giorno scarica il testo e l'audio dal **LINK:**<https://sullastradacon.blogspot.com/2020/04/umanita-in-macerie-passione-e-sogni-per.html>

VENERDÌ SANTO



Brano del Vangelo: Gv 18, 1-19, 42

In questo Venerdì Santo le circostanze ci portano a vivere un'Adorazione della Croce atipica: forse per la prima volta non la celebreremo nelle nostre parrocchie, circondati da tanta gente ed impegnati – se non alle volte distratti – nel prestare il nostro servizio, ma soli, nel silenzio nuovo ed intimo delle nostre case.

Lasciamo che questo silenzio renda ancor più straordinario questo tempo, lasciamoci interrogare e scuotere dalla più grande provocazione della storia. E non rinunciamo ad adorare la Croce nella sofferenza di popoli e terre martoriati, nelle grida di chi sembrerebbe non aver voce, e a lavorare sodo perché la nostra fede si traduca in impegno concreto.

Proprio come un'Adorazione, daremo poco spazio alle parole, molto di più alla vista e alla riflessione.

“Signore Gesù, aiutaci a vedere nella Tua Croce tutte le croci del mondo”

- dalla preghiera di Papa Francesco alla Via Crucis al Colosseo, 2019.

I. POVERTÀ E DISUGUAGLIANZE

“Signore Gesù, aiutaci a vedere nella Tua Croce tutte le croci del mondo”



Trad. "Dunque, donne, grazie per essere state le prime a testimoniare e raccontare la Resurrezione, ora ci pensiamo noi."

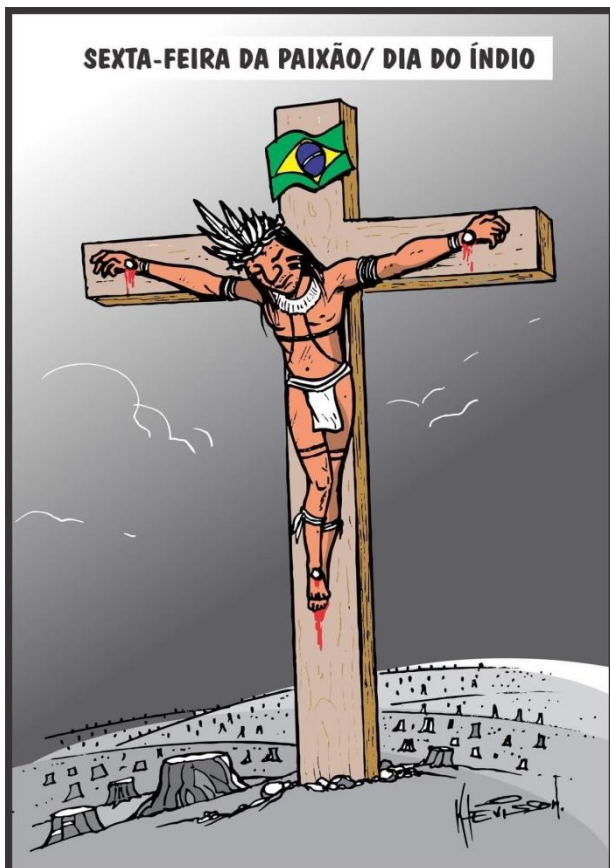
2. VITTIME DI VIOLENZA

“Signore Gesù, aiutaci a vedere nella Tua Croce tutte le croci del mondo”



*“Per tutte le spine del mondo
I chiodi piantati nel cuore
Questo è il mio sangue, questo è il mio corpo
Li porto via, amore”*

(Gesù Cristo sono io – Levante)



3. PRECARIETÀ

“Signore Gesù, aiutaci a vedere nella Tua Croce tutte le croci del mondo”



*“Ti hanno rubato il futuro
e la notte non dormi
ti hanno rubato anche i sogni,
cancellato i ricordi
e ti senti tradito, sfinito tra le pieghe di un vecchio vestito
hai perduto il lavoro e il tuo posto nel mondo,
ti hanno rubato la voglia, anche di dire buongiorno
e ti trovi ferito, finito tra le mani di un vecchio destino”*

(Eppure l'Italia va avanti – Crifu)

*“Io sono come un pianoforte con un tasto rotto
l'accordo dissonante di un'orchestra di ubriachi
e giorno e notte si assomigliano
nella poca luce che trafigge i vetri opachi
me la faccio ancora sotto perché ho paura
per la società dei sani siamo sempre stati spazzatura
puzza di piscio e segatura
questa è malattia mentale
e non esiste cura”*

Ti regalerò una rosa (Simone Cristicchi)



dal videoclip di “Ti regalerò una rosa”

Domande guida per la riflessione

1. Qual è la tua croce?

Al termine del tuo momento di preghiera, ti invitiamo ad individuare una foto o un oggetto che rappresentino una “croce” importante nella tua vita: qualcosa che riguarda te personalmente o una causa più grande per cui ti sei impegnato o che ti sta particolarmente a cuore.

Lo condivideremo insieme stasera.

2. Ci possiamo reputare dei privilegiati: anche nella contemplazione della sofferenza del Venerdì Santo, sappiamo che la Croce ci porterà alla Resurrezione, che siamo destinatari di una promessa.

Questo quanto fa la differenza nella mia vita?

Preghiera conclusiva

“Nel Duomo vecchio di Molfetta c’è un grande crocifisso di terracotta. Il parroco, in attesa di sistemarlo definitivamente, l’ha addossato alla parete della sagrestia e vi ha apposto un cartoncino con la scritta: collocazione provvisoria.

La scritta, che in un primo momento avevo scambiato come intitolazione dell’opera, mi è parsa provvidenzialmente ispirata, al punto che ho pregato il parroco di non rimuovere per nessuna ragione il crocifisso di lì, da quella parete nuda, da quella posizione precaria, con quel cartoncino ingiallito.

Collocazione provvisoria. Penso che non ci sia formula migliore per definire la croce. La mia, la tua croce, non so quella di Cristo.

Coraggio, allora, tu che soffri inchiodato su una carrozzella. Animo, tu che provi i morsi della solitudine.

Abbi fiducia, tu che bevi al calice amaro dell’abbandono. Non imprecare, sorella, che ti vedi distruggere giorno dopo giorno da un male che non perdona. Asciugati le lacrime, fratello, che sei stato pugnalato alle spalle da coloro che ritenevi tuoi amici. Non tirare i remi in barca, tu che sei stanco di lottare e hai accumulato delusioni a non finire.

Coraggio. La tua croce, anche se durasse tutta la vita, è sempre “collocazione provvisoria”. Il Calvario, dove essa è piantata, non è zona residenziale. E il terreno di questa collina, dove si consuma la tua sofferenza, non si venderà mai come suolo edificatorio.

Anche il Vangelo ci invita a considerare la provvisorietà della croce.

C’è una frase immensa, che riassume la tragedia del creato al momento della morte di Cristo. “Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio, si fece buio su tutta la terra”. Forse è la frase più scura di tutta la Bibbia. Per me è una delle più luminose. Proprio per quelle riduzioni di orario che stringono, come due paletti invalicabili, il tempo in cui è concesso al buio di infierire sulla terra.

Da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Ecco le sponde che delimitano il fiume delle lacrime umane. Ecco le saracinesche che comprimono in spazi circoscritti tutti i rantoli della terra. Ecco le barriere entro cui si consumano tutte le agonie dei figli dell’uomo.

Da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Solo allora è consentita la sosta sul Golgota. Al di fuori di quell’orario, c’è divieto assoluto di parcheggio. Dopo tre ore, ci sarà la rimozione forzata di tutte le croci. Una permanenza più lunga sarà considerata abusiva anche da Dio.

Coraggio, fratello che soffri. Mancano pochi istanti alle tre del tuo pomeriggio. Tra poco, il buio cederà il posto alla luce, la terra riacquisterà i suoi colori verginali e il sole della Pasqua irromperà tra le nuvole in fuga.”

(da “Alla finestra la speranza”, don Tonino Bello)

Preghiera introduttiva al momento di condivisione

*Signore Gesù, aiutaci a vedere nella Tua Croce tutte le croci del mondo:
la croce delle persone affamate di pane e di amore;
la croce delle persone sole e abbandonate perfino dai propri figli e parenti;
la croce delle persone assetate di giustizia e di pace;
la croce delle persone che non hanno il conforto della fede;
la croce degli anziani che si trascinano sotto il peso degli anni e della solitudine;
la croce dei migranti che trovano le porte chiuse a causa della paura
e dei cuori blindati dai calcoli politici;
la croce dei piccoli, feriti nella loro innocenza e nella loro purezza;
la croce dell'umanità che vaga nel buio dell'incertezza
e nell'oscurità della cultura del momentaneo;
la croce delle famiglie spezzate dal tradimento,
dalle seduzioni del maligno o dall'omicida leggerezza e dall'egoismo;
la croce dei consacrati che cercano instancabilmente di portare la Tua luce nel mondo
e si sentono rifiutati, derisi e umiliati;
la croce dei consacrati che, strada facendo, hanno dimenticato il loro primo amore;
la croce dei tuoi figli che, credendo in Te e cercando di vivere secondo la Tua parola,
si trovano emarginati e scartati perfino dai loro famigliari e dai loro coetanei;
la croce delle nostre debolezze, delle nostre ipocrisie, dei nostri tradimenti,
dei nostri peccati e delle nostre numerose promesse infrante;
la croce della Tua Chiesa che, fedele al Tuo Vangelo, fatica a portare il Tuo amore
perfino tra gli stessi battezzati;
la croce della Chiesa, la Tua sposa, che si sente assalita continuamente dall'interno e dall'esterno;
la croce della nostra casa comune che appassisce seriamente
sotto i nostri occhi egoistici e accecati dall'avidità e dal potere.
Signore Gesù, ravviva in noi la speranza della risurrezione e della Tua definitiva vittoria
contro ogni male e ogni morte.
Amen!*

SABATO SANTO

CANTO:

https://youtu.be/lsPDR_912ls

*Testo in italiano: **Pai Nosso dos martires***

Pai nosso, dos pobres marginalizados, Pai nosso, dos mártires, dos torturados.

1) Il tuo nome è santificato in quelli che muoiono difendendo vite,
Il tuo nome è glorificato quando la giustizia è nostra compagna,
Il tuo Regno è libertà, fraternità, pace e comunione,
Maledetta tutta la violenza che annienta la vita per il potere.

O, o, o, o, O, o, o, o

2) La tua volontà noi faremo, tu sei il vero Dio, il Liberatore.
Noi non seguiremo dottrine corrotte che illudono spargendo dolore.
Chiediamo a Te il vero pane, che ci alimenti e ci dia la vita. Il pane che ci rende umani, che supera i
muri e le divisioni.

O, o, o, o, O, o, o, o

3) Perdonaci quando il silenzio viene da paure dinanzi alla morte, perdona e distruggi quei regni
dove corruzione è la legge del forte. Allontanaci da ogni male, dalla crudeltà di colui che è più
forte.

Padre nostro, rivoluzionario, amico dei poveri e Dio degli oppressi. (x2)

Momento di silenzio di alcuni minuti

Salmo da recitare: Grido di angoscia e canto di ringraziamento

2 Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?
Perché rimani lontano e non mi aiuti?
Perché non ascolti il mio pianto?

3 Di giorno grido, mio Dio, e tu non rispondi,
anche di notte, e non trovo pace.

4 Eppure tu, il Santo, abiti fra noi,
in mezzo a Israele, popolo che ti loda.

5 In te sperarono i nostri padri:
hanno sperato e li hai condotti in salvo,
6 ti chiesero aiuto e li hai liberati,
si sono fidati e non sono rimasti delusi.

7 Ma io sono un verme, non sono più un uomo;
la gente mi insulta, tutti mi disprezzano.

8 Ride di me chiunque mi incontra,
storce la bocca, scuote la testa e dice:

9 «Ponga la sua fiducia nel Signore,
lo salvi lui, lo liberi, se lo ama davvero!».

10 Signore, tu mi hai tratto dal ventre di mia madre
e tra le sue braccia mi hai fatto riposare.

11 A te sono stato affidato fin dalla nascita,

fin dal ventre di mia madre tu sei il mio Dio.

12 Non stare lontano da me,
sono in pericolo e non c'è chi mi aiuta.

13 I nemici mi circondano come mandrie di tori,
mi accerchiano come bufali enormi,
14 ruggiscono come leoni feroci,
contro di me spalancano la bocca.

15 Le mie forze se ne vanno come acqua che scorre,
le mie ossa sono tutte slogate,
il mio cuore dentro di me
si scioglie come cera.

16 Sono inaridito come terra secca
e la lingua mi si attacca al palato:
mi hai portato a un passo dalla morte.

17 Una banda di malvagi mi circonda,
mi accerchiano come un branco di cani,
mi hanno legato mani e piedi.

18 Sono ridotto a pelle e ossa:
mi stanno a guardare soddisfatti.

19 Già si dividono i miei vestiti
e la mia tunica tirano a sorte.

20 Signore, non stare lontano da me:
sei tu la mia forza, corri in mio aiuto.

21 Difendi la mia vita dalla spada,
strappala dalle unghie di quei cani.
22 Salvami dalla bocca dei leoni,
liberami dalle corna dei bufali.
Signore, mi hai ascoltato.
23 Parlerò di te ai miei fratelli,
canterò le tue lodi in mezzo all'assemblea.
24 Lodate il Signore, voi che credete in lui;
glorificatelo, figli di Giacobbe;
adoratelo, gente d'Israele.
25 Il Signore non mi ha respinto,
non si è vergognato della mia miseria,
non mi ha voltato le spalle:
egli ha raccolto il mio grido di aiuto.
26 Per quel che hai fatto
ti loderò nella grande assemblea,
ti offrirò i sacrifici promessi
davanti ai tuoi fedeli.

Video su Oscar Romero:

<https://youtu.be/1wQEqpkaF0c>

Padre nostro...

27 Vengano i poveri e mangino a sazietà,
lodino il Signore quelli che lo cercano:
a loro, lunga vita per sempre!
28 Lo ricordino le nazioni della terra,
si convertano tutte al Signore,
davanti a lui pieghino il ginocchio
tutte le famiglie dei popoli:
29 perché il Signore è il sovrano,
egli regna su tutti i popoli.
30 A lui si inchineranno i potenti della terra
si prostreranno a lui tutti i mortali,
tutti quelli che scendono nella tomba,
coloro la cui vita è giunta al termine.
31 I miei discendenti serviranno il Signore,
di lui si parlerà alle nuove generazioni.
32 A tutti quelli che nasceranno si dirà:
«Questo ha fatto il Signore per salvarci!».

DOMENICA DI PASQUA



CHI CERCATE?

CANZONE:

DOV'E'

Cerco di capire quello
Che non so capire
Fuori vola polline
E ho creduto fosse neve
E non mi sento contento
Chissà se poi sono io
Quello allo specchio.
Cerco dai vicini
La mia dose giornaliera
Di sorrisi ricambiati
Per potermi poi sentire
Socialmente in pace
Con il mondo e con il mio quartiere.

Chiedimi se dove sto
Sto bene
Se sono felice
Chiedimi qualsiasi cosa
Basta che mi dici
Dov'è dov'è dov'è dov'è dov'è
Dov'è dov'è
La gioia dov'è dov'è dov'è dov'è
Dov'è dov'è dov'è
Mi chiedo dov'è quel giorno che non
sprecherai
Il cielo rosso, l'orizzonte
E l'odio arreso al bene

Dov'è
Mi chiedo dov'è.
Cerco di sentire quello
Che non so vedere
La mia solitudine
È sul fondo di un bicchiere
D'acqua che m'inviti a bere
Ho sete di stupore
Mi puoi accontentare?
Chiedimi se sono fuori posto
In questo posto
Chiedi tutto basta che qualcuno
Mi risponda adesso
Dov'è dov'è dov'è dov'è dov'è
Dov'è dov'è
La gioia dov'è dov'è dov'è dov'è
Dov'è dov'è dov'è
Mi chiedo dov'è quel giorno che non
sprecherai
Il cielo rosso, l'orizzonte
E l'odio arreso al bene
Dov'è
Mi chiedo dov'è.
E rimango già qui, rimango così e
E non ci penso più
Ho una clessidra ferma al posto del cuore

E un piano alto dove puoi vedere tutto
Rimango così, rimango così e
E non ci penso più
E allora chiedimi se sono fuori posto
In questo posto
Chiedi tutto basta che qualcuno
Mi risponda adesso
Dov'è dov'è dov'è dov'è dov'è
Dov'è dov'è
La gioia dov'è dov'è dov'è dov'è
Dov'è dov'è dov'è
Mi chiedo dov'è quel giorno che non
sprecherai
Il cielo rosso, l'orizzonte
E l'odio arreso al bene
Dov'è
Mi chiedo dov'è.
Cerco di capire quello
Che non so capire
Fuori vola polline
Eppure sembra neve.

(Le Vibrazioni)

†VANGELO GV 20,1-9

IL PRIMO GIORNO DELLA SETTIMANA, MARIA DI MÀGDALA SI RECÒ AL SEPOLCRO DI MATTINO,
QUANDO ERA ANCORA BUIO, E VIDE CHE LA PIETRA ERA STATA TOLTA DAL SEPOLCRO.

CORSE ALLORA E ANDÒ DA SIMON PIETRO E DALL'ALTRO DISCEPOLO, QUELLO CHE GESÙ AMAVA, E
DISSE LORO: «HANNO PORTATO VIA IL SIGNORE DAL SEPOLCRO E NON SAPPIAMO DOVE L'HANNO
POSTO!»,

PIETRO ALLORA USCÌ INSIEME ALL'ALTRO DISCEPOLO E SI RECARONO AL SEPOLCRO. CORREVA
INSIEME TUTTI E DUE, MA L'ALTRO DISCEPOLO CORSE PIÙ VELOCE DI PIETRO E GIUNSE PER PRIMO AL
SEPOLCRO. SI CHINÒ, VIDE I TELI POSATI LÀ, MA NON ENTRÒ.

GIUNSE INTANTO ANCHE SIMON PIETRO, CHE LO SEGUIVA, ED ENTRÒ NEL SEPOLCRO E OSSERVÒ I TELI
POSATI LÀ, E IL SUDARIO – CHE ERA STATO SUL SUO CAPO – NON POSATO LÀ CON I TELI, MA AVVOLTO
IN UN LUOGO A PARTE.

ALLORA ENTRÒ ANCHE L'ALTRO DISCEPOLO, CHE ERA GIUNTO PER PRIMO AL SEPOLCRO, E VIDE E
CREDETTE. INFATTI NON AVEVANO ANCORA COMPRESO LA SCRITTURA, CHE CIOÈ EGLI DOVEVA
RISORGERE DAI MORTI.

LA SPERANZA

E' difficile parlare di speranza.
Bisogna far capire invece che la speranza
è parente stretta del realismo,
la tensione di chi, incamminandosi su una
strada,
ne ha già percorso un tratto
e orienta i suoi passi, con amore e
trepidazione,
verso il traguardo non ancora raggiunto.
E' impegno robusto
che non ha da spartire nulla con la fuga.
Perché chi spera non fugge.
Si incarna nella storia, non si aliena.

Costruisce il futuro, non lo attende
soltanto.
Ha la grinta del lottatore,
non la rassegnazione di chi disarma.
Ha la passione del veggente,
non l'aria avvilita di chi si lascia andare.
Cambia la storia, non la subisce.
Ricerca la solidarietà con gli altri
viandanti,
non la gloria del navigatore solitario.

(Tonino Bello)

INFO:



Per la riflessione personale e la condivisione serale scarica il testo e l'audio dal
LINK: <https://sullastradacon.blogspot.com/2020/04/umanita-in-macerie-passione-e-sogni-per.html>

N.B. In questa giornata se ti vada scatta una foto con la tua famiglia e inviala in privato, verrà realizzato un collage che potrai conservare in ricordo di questa Pasqua. (MATTEO 3207915569)

AVVISO: Vi ricordiamo che ogni sera alle 20:30 ci collegheremo in video chat su ZOOM per una condivisione di gruppo.

Per partecipare e ricevere il link contattare in privato: (MATTEO 3207915569)



BUONA PASQUA